

così esser rimasi per composizione, per quanto se divulgava *tamen* sin hora non se intende movesta alcuna. Se altro intenderasi degno di notizia subito avisarò Vostra magnificentia, ovvero in persona porterò meco.

*Del ditto, di 2 ditto, ricevute a di 4 ditto.*

Ozi è venuto uno citadin de qui, partì da Trieste alli 28 dil passato, referisse cravo in ordine li 500 homeni da remo che aspetavano di hora in hora domino Raymondo Norimberg per aver denari, dove auti si partiriano per Viena per montar ne le barche sopra il Danubio. Dice che in Lubiana tutti quelli castelli haveano adunata molta gente parte a cavallo et parte a piedi, et similmente nel Cragno, essendo stati esortati da quelli martelossi che stanno tra la Piucha et Lubiana quali tutti sono da 4000, et referisse che ditti martelossi hanno lasato li soi fioli per pegno a ditti castelli dimostrando voler fedelmente servirli in questo, et in breve sono per ritornar. Dil successo avisarò. *Item*, è venuto uno di Lubiana, degno di fede, dice ha parlato con uno veniva da Viena, conferma che parte di lo exercito turchesco era partito di Belgrado, et l'altra parte si aspetava insieme con il Signor di hora in hora. Aspetto fra pochi giorni uno mio andato a Viena et avisarò.

*Da Udene dil locotenente di ultimo Zugno, ricevute a di 4 Luio.*

Ho avuto nova da Gemona esser capitati de li certi mercadanti partirono da Viena alli 21, dicono per exploratori certissimo haver esser gionti a Belgrado turchi 60 milia, et il Signor era poco distante con la sua Porta et il resto di lo exercito, e se divulgava mandaria parte verso Moravia et Slesia parte alla volta di Lubiana et Carantano, et il Signor con il resto andaria allo assedio di Viena, et che 40 milia tartari li doveano esser mandati, quali anderiano con quelli vanno verso la Moravia per impedir boemi non veniseno a soccorrer Viena et per poter depreddar il paese, e dicono che al partir suo in Viena era pochissima gente da guerra, et se diceva che per tutto 10 di luio, sariano 12 milia fanti ivi per la guardia dil loco, et che alli 10 dil futuro mexe dovea esser Cesare alla campagna, et che'l re di romani era partito de Praga e ritornava a Ratisbona. *Item*, che hannò inteso a Viena che'l Signor turco havea fatto restar li ambasa-

dori del ditto re di romani cinque giornate lontano di Belgrado. Scrive aspetto di zorno in zorno uno mio homo mandato verso Buda.

Si ha *etiam* de quelli contorni come questi imperiali coreano a far fanti, et fanno assà debol provision per quello si vede. Da Lubiana e lochi circumvicini e da queste marine da Trieste e altri lochi non se intende de turchi nulla, ma che stanno in gran spavento perchè da tutti è divulgato dover venir turchi a quelle bande. Idio preveda alla indennità de christiani.

*Da Ratisbona di sier Marco Antonio Contarini orator, di 24 Zugno, ricevute a di primo Luio.*

Scrive monsignor de Vauri parti eri mattina per Italia va in diligentia per sollicitar le cose di questa impresa, va prima dal marchese dil Guasto poi dal Pontefice, et questa sera parte Antonio Bagarotto come scrisse a di 22 dovea partir. Fabricio Maramaldo partirà da matina, et porterà queste lettere con le replicate di 22. Li avisi dil progresso di lo exercito turchesco, se dice esser innumerabile, continuano più caldi, se iudica Imbraim bassà a questa hora sia zonto in Buda e il serenissimo re di romani crese ste nuove come le sono, et ogni provision par sarà tarda. Cesare ha che a questa hora debbe esser zonto a Belgrado la antiguarda sicome è usanza che la vien inanzi, poi il Turco tien sempre exercito ordinario a li confini.

Cesare ha ordinà a monsignor de Vauri parli al papa di questi avisi et provedi alla impresa, voleno tenir Visegrado che è un'insula e penisula nel Danubio, Strygonia, Trenzim et Posenia come scrissi, fanno grandissimo fondamento sopra Visegrado et Posenia. Il reverendissimo Trento ha dito le cose di l' Hongaria è per desperate, et si atenderà alla difesa di Viena che richiede fanti 16 milia, ma per il sito è mal defensibile, per non haver fianco alcuno. La verità è tutta l' Austria è in fuga nè aleun si tien sicuro in loco che sia. Hanno mandato il conte Lodovico di Lodron nel contà di Tyrol per levar zente dil paese quante più potranno, per meterli in Viena fin zonzino li 12 milia fanti fano il capitano Thamis et Maximiliano Pietrapiana, et sono già cominzati a far sopra il lago di Costanza e circumvicini, e sono bona gente. Fra questo mezo designano lo exercito de Italia perchè il soccorso de l'imperio sarà a mezo avosto, e Dio voia sia a quel tempo, sichè niuna provision sarà in tempo.